

«Fiaccolina». Alla mensa dei poveri i volontari aiutati dai seminaristi

DI YLENA SPINELLI

L'opera di misericordia «Dar da mangiare agli affamati», che fa da filo conduttore al numero di maggio di *Fiaccolina*, offre lo spunto per parlare del servizio che alcuni seminaristi di quarta teologia svolgono presso la mensa dei poveri di via Lumi a Varese. Un paio di volte al mese danno una mano ai volontari e alle Suore della Riparazione, che ogni sera preparano un sacchetto con viveri per circa 350 persone bisognose.

Il fumetto del ragazzo dei cinque pani e due pesci racconta invece di quando Gesù ha sfamato la folla che lo aveva seguito sul lago di Galilea. È uno dei miracoli più noti del Vangelo, che deve spingere anche tanti ragazzi a fare il primo passo, a rendersi utili agli altri, a condividere, perché quando si divide con qualcuno quel-

lo che si ha o si è, tutto si moltiplica, come suggerisce il libro del mese di Jean Vanier «In comunione». Dai cinque pani del miracolo, raccontato nel fumetto, al Pane eucaristico il passo è breve. Ecco allora una bella riflessione sull'Ultima Cena di Leonardo da Vinci, che sarà utile a quanti questo mese riceveranno la Prima Comunione.

Sempre su questo numero si presentano quattro dei 26 candidati al presbiterato, che verranno ordinati preti dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, il prossimo 11 giugno in Duomo.

Fiaccolina, il mensile dei chierichetti e per tutti i ragazzi, è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.856278).



parliamone con un film. «Microbo & Gasolina»: due amici in viaggio attraverso la Francia e verso il mondo degli adulti

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Michel Gondry. Con Ange Dargent, Thésophile Baquet, Diane Besnier, Audrey Tautou, Vincent Lamoureux... Titolo originale: «Microbe et Gasoil». Commedia. Ratings: Kids+13. Durata: 103 minuti. Francia, 2015. Movies Inspirad.

Isprato ai ricordi d'infanzia del regista Michel Gondry, è uscito nelle sale, un po' in sordina, «Microbo & Gasolina», un film che racconta di due ragazzi che si incontrano alla metà dell'anno scolastico nel loro liceo di Versailles. Sul banchi nasce l'amicizia tra Daniel-Microbo (Ange Dargent) - un biondino, minuto e introverso, che sa disegnare bene e cerca il suo posto nel mondo («vorrei non essere diverso dagli altri, ma non vorrei essere come loro») - e Théo-Gasolina (Thésophile Baquet), più maturo ed espansivo («siamo amici o compagni?»), che ama trafficare tra i «rottami» del padre - e per questo «puzza» di benzina - per cimentarsi poi in originali «costruzioni» (come la bicicletta). Due tipi apparentemente diversi, «sfigliati», spesso derisi dai coetanei, che al termine dell'anno scolastico, piuttosto che passare l'estate con le proprie famiglie (diverse e «originali» a modo loro), decidono di costruirsi una «baracca mobile» (con tanto di ruote e motore) per girare insieme la Francia. Attraverso la metafora del viaggio, il film mette in scena una parabola dell'adolescenza assolutamente interessante. I temi che tocca sono del tutto pertinenti dal passaggio all'età adulta al rapporto con i genitori, dal senso dell'amicizia alla scoperta delle proprie pulsioni. E non solo. Con uno sguardo disincantato, Gondry mette volutamente in bocca ai ragazzi un linguaggio forse un po' datato, non tipico degli adolescenti

odiemi, per esprimere al meglio il desiderio di «bella libertà (la fine del cellulare è esemplare in questo senso) in rapporto ai propri desideri e sogni, a rischio di soffocamento da parte della mentalità corrente, che ci vorrebbe tutti uguali e «omologati» (come le autovetture). Una bella storia che merita una visione «compartecipata» tra adulti e giovani, per poter discutere insieme e toccare quei temi importanti per la crescita, a volte dati fin troppo per scontati. Una frase su tutte: «I bulli di oggi sono le vittime di domani». Sarà vero?

Tem: adolescenza, amicizia, crescita, famiglia, relazioni, libertà, viaggio, talenti, bullismo.



a Sant'Ambrogio



Copertina della nuova edizione del libro

Un volume con i testi dei Vespri

È disponibile presso il bookshop o la segreteria parrocchiale della basilica di Sant'Ambrogio, la nuova edizione del volume che raccoglie i testi dei «Vespri ambrosiani nelle domeniche e nelle solennità». Il grande salterio festivo è arricchito dalla presenza degli Inni ambrosiani - capolavori di poesia e di teologia - proposti nel testo latino e nella traduzione italiana, anch'essa in metrica cantabile. Completa il volume una piccola raccolta di canti, utili in particolare nella celebrazione dell'Adorazione e Benedizione eucaristica. La partecipazione alla preghiera del Vespri è raccomandata dal Concilio Vaticano II che, nella costituzione *Sacrosanctum Concilium*, osserva: «Le Ore principali, specialmente i Vespri, siano celebrate in chiesa con partecipazione comune, nella domenica e nelle feste più solenni». Così, nella preghiera della comunità, diventa una sola voce l'invocazione che ciascuno di noi porta in cuore: le attese, le domande, i desideri di bene, l'intercessione per le persone care. Il canto del Vespri, alla sera della festa, non è una operazione di nostalgia liturgica, ma è un atto di fede che conserva intatta non solamente la sua efficacia, ma anche la sua necessità.



Varese. Museo Baroffio, nuova guida e tante iniziative Per scoprire lo scrigno di bellezza in cima al Sacro Monte

DI LUCA FRIGERIO

C'è un museo, in terra ambrosiana, che è sempre piacevole tornare a visitare. Per la sua storia singolare, per le sue opere pregevoli, per la sua collocazione suggestiva. È il Museo Baroffio, che sulla cima del Sacro Monte sopra Varese, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco, custodisce i tesori dell'antico santuario mariano, affacciato sul vasto e incantevole paesaggio prealpino. Un luogo di bellezza, dove la mente si apre, l'anima respira. Con sguardi ogni volta nuovi.

Oggi i visitatori del Baroffio hanno un ulteriore strumento, per godere pienamente del museo: una nuova, agile guida che in maniera semplice e accattivante presenta le principali opere della raccolta sacromontana, fornendo per ognuna la riproduzione fotografica e la scheda descrittiva. Curato con la consueta passione dalla direttrice Laura Marazzi, il volumetto - 94 pagine, 10 euro, edito da Nomos - si inserisce nel progetto di valorizzazione dei musei di Varese, che è un felice lascito delle iniziative avviate in occasione di Expo 2015. Un museo, questo posto accanto a Santa Maria del Monte, che può essere considerato uno dei primi nel suo genere in Lombardia, essendo stato aperto al pubblico già nell'estate del 1900, visitato in anteprima dall'allora arcivescovo di Milano, il cardinale Andrea Ferrari.

Nata sotto l'egida di Lodovico Pogliaghi, l'eclettico artista che scelse proprio il Sacro Monte come suo rifugio d'elezione, la sede espositiva porta il nome del generoso benefattore, il barone Giuseppe Baroffio, che alla sua morte, nel 1929, lasciò al santuario l'intero suo patrimonio. Così che il museo fu prontamente ampliato e arricchito, benedetto dal cardinal Schuster nel settembre del 1936 nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano che si tenne proprio a Varese.

Cinquant'anni più tardi fu invece monsignor Pasquale Macchi, già segretario di papa Paolo VI, a occuparsi con passione del Sacro Monte e del suo museo in particolare, a cui donò anche diverse e importanti opere, soprattutto di artisti contemporanei. Una memoria che oggi, nel decennale della scomparsa, si fa ancora più cara e grata.



Dal 2001, così, il Museo Baroffio vive una nuova e feconda stagione della sua lunga storia. Raccontando e illustrando le vicende di un luogo-simbolo per la fede varesina, tra i più significativi per l'intera diocesi ambrosiana. Attraverso capolavori come la «Madonna col Bambino» di Domenico e Lanfranco da Lugano, mirabile scultura romanica del XII secolo che, con l'ineffabile sorriso della Madre e del Figlio, accoglieva i pellegrini che salivano a Santa Maria del Monte, ieri come oggi. O come lo straordinario antifonario miniatore di Cristoforo de' Predis, capolavoro dell'arte lombarda del Quattrocento. O ancora come il rarissimo paliotto leonardesco che riprende la celebre «Vergine delle rocce», nella sua prima versione (quella ora al Louvre).

Di tutto ciò, e di molto altro ancora, si trova notizia naturalmente nella nuova guida. Ma il Museo Baroffio continua a essere animato anche da una serie di iniziative culturali e da attività didattiche, indirizzate a diverse tipologie di pubblico. In questa seconda parte del mese di maggio, ad esempio, grande attenzione viene data ai temi legati al Giubileo in corso, con un incontro che a partire da una bella tavola cinquecentesca conservata nel museo mostrerà come le opere di misericordia corporeale sono state illustrate nell'arte (giovedì 19 e sabato 21, alle 17).

A chiusura del mese dedicato alla Vergine, martedì 31 maggio, sempre alle 17, sarà invece proposto un particolare percorso attraverso le opere moderne del Baroffio

per scoprire come alcuni grandi artisti del Novecento, da Bodini a Guttuso, da Minguzzi a Longaretti, hanno ritratto il volto di Maria.

Grande novità, inoltre, è l'esposizione del cocodrillo finalmente restaurato sorprendente ex voto del XVIII secolo la cui romanzesca «avventura» abbiamo narrato un anno fa su queste stesse pagine, e che oggi viene raccontata in una visita guidata appositamente dedicata, al mercoledì, con inizio alle ore 15.30. Il curioso rettile è anche al centro delle attività e dei laboratori rivolti ai visitatori più piccoli, dai 5 ai 10 anni, che si svolgono negli orari di apertura del museo (fino a settembre: giovedì, sabato e domenica 9.30-12.30 e 15.00-18.30; martedì e mercoledì 15.00-18.30).

E allora buona visita fra i tesori del Sacro Monte, facendo attenzione... alle fauci del cocodrillo!



Il panoramico ingresso del Museo Baroffio. Sotto, una visita per i bambini e la copertina della nuova guida

a San Lorenzo



L'icona logo della mostra

Una mostra e un atelier sulle icone

Nella Cappella di S. Aquilino nella basilica di S. Lorenzo Maggiore (corso di Porta Ticinese, 39 - Milano), dal 17 al 29 maggio sarà allestita la mostra «Icona - La Parola si fa immagine», a cura dell'icongrafa Antonella Formenti. Ci sarà anche un atelier che mostrerà dal vivo come, passo dopo passo, si «scrive» un'icona. L'installazione è evidenziare e far conoscere la ricca spiritualità di cui ogni icona, per essere veramente tale, è intrisa. L'inaugurazione si terrà martedì 17, alle ore 18. Gli orari di visita, a partire da mercoledì 18, saranno dalle 9.30 alle 18. Per prenotazioni di gruppi: tel. 02.89404129.



Occhiali (e) dipinti

Gli occhiali sono un grande invenzione del Medioevo, e spesso gli artisti li hanno messi sul naso a santi, intellettuali e mercanti. Ma quando è il diavolo a portare gli occhiali? Un viaggio insolito e curioso nell'arte, a cura di Luca Frigerio: giovedì 19, alle 18, a Milano all'Auditorium San Fedele (via Hoepfl, 3). Ingresso libero.

giornalisti. Due eventi formativi dell'Ucisi: mass media e papato ed editoria cattolica

Prosegue l'attività di formazione professionale dell'Ucisi Lombardia. L'associazione dei giornalisti cattolici promuove un evento formativo mercoledì 18 maggio, dalle ore 9.30 alle 13.30, presso il Circolo della Stampa (corso Venezia, 48 - Milano), dal titolo «Da Giovanni a Francesco. Mass media e papato», in collaborazione con Ordine dei giornalisti della Lombardia, Fondazione Papa Giovanni XIII e Circolo della Stampa. Dopo l'introduzione di Marco Roncalli, interverranno come relatori don Ezio Bolis (Fondazione Papa Giovanni XIII), Annamaria Braccini («Chiesa TV»), don Davide Milani (Fonda-

zione Ente dello Spettacolo e Diocesi di Milano), Paolo Bustaffa (già agenzia Sir), monsignor Dario Edoardo Viganò (Santa Sede), Nicola Salvi ed Elisabetta Sola (Officina della Comunicazione). Inoltre, sabato 21 maggio, dalle ore 9 alle 13, presso l'Auditorium Caritas (via San Bernardino, 4 - Milano), si terrà l'incontro «Il futuro dell'editoria cattolica». I relatori saranno Marco Tarquinio (Avvenire), Guido Mucellini (Editrice Missionaria Italiana), Fausto Colombo (Università Cattolica di Milano), Francesco Zanotti (Fisc). Per i giornalisti iscrizione necessaria attraverso la piattaforma SigeF.

Il «Corriere» e la città

La fondazione Ambrosianum, insieme alle AdL milanesi, all'Associazione Articolo 21, alla Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) e alla fondazione Libera informazione promuove un incontro sul tema «Corriere della sera: patrimonio e progetto di Milano e del Paese», in programma domani, alle ore 18, presso la sede dell'Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano). Interverranno, tra gli altri, Ferruccio de Bortoli, ex direttore del *Corriere*, Giuseppe Guiletti, presidente della Fnsi. Info: tel. 02.86440453.

Iscrizioni al Piams

Terminano oggi le iscrizioni on line (www.unipiams.org) per coloro che, per il prossimo anno accademico 2016/2017, intendono frequentare i corsi preaccademici, strutturati, preaccademici e accademici proposti dal Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams). La prima sessione dei test attitudinali e di ammissione è in programma dal 23 maggio al 4 giugno. Sono previste due ulteriori sessioni, dal 4 al 16 luglio (scadenza iscrizioni: 26 giugno) e dal 19 al 24 settembre (scadenza: 24 agosto).

Il cammino dell'amore

Domani, alle ore 18.30, presso la Fondazione Terra Santa (via Cherardini, 5 - Milano), si terrà la presentazione del libro «Il cammino dell'amore - Lettura del Vangelo secondo Giovanni», di Ernesto Borghi (edizioni Terra Santa). All'incontro parteciperanno, insieme all'autore, don Giorgio Zevini, professore emerito di Nuovo Testamento all'Università Salesiana di Roma, e Stefano Zuffi, storico dell'arte. Introdurrà Giuseppe Cafullì, direttore della rivista *Terasanta*. Partecipazione gratuita previa iscrizione. e-mail: orlandi@edizioterrasanta.it. Info: tel. 02.34592679.

in libreria.



nimatori sono responsabili e primi portatori. Per supportare tutto questo impegno la Fom (Fondazione oratori milanesi) ha realizzato un «Quaderno animatori dal titolo «L'amore si fa strada» (Centro Ambrosiano, pagine 192, euro 4). Uno strumento importante da usare fin dalle settimane precedenti l'Oratorio estivo, e anche dopo, nelle esperienze estive che gli animatori vivranno con l'oratorio e non solo. Il «Quaderno animatori» offre spunti per la formazione sui temi fondamentali dell'Oratorio estivo (spiritualità, gioco, creatività, animazione), è pensato per essere interattivo, per essere usato e personalizzato da ciascun animatore.

Il «Quaderno animatori» dell'Oratorio estivo 2016

«L'amore si fa strada» è lo slogan degli animatori dell'Oratorio estivo 2016 che sarà sul tema «Perdiqua - Si misero in cammino». Solo un amore sincero e disinteressato può conquistare il cuore dei ragazzi e condurli a vivere un'esperienza indimenticabile come quella dell'estate in oratorio. Di questo amore gli animatori sono responsabili e primi portatori. Per supportare tutto questo impegno la Fom (Fondazione oratori milanesi) ha realizzato un «Quaderno animatori dal titolo «L'amore si fa strada» (Centro Ambrosiano, pagine 192, euro 4). Uno strumento importante da usare fin dalle settimane precedenti l'Oratorio estivo, e anche dopo, nelle esperienze estive che gli animatori vivranno con l'oratorio e non solo. Il «Quaderno animatori» offre spunti per la formazione sui temi fondamentali dell'Oratorio estivo (spiritualità, gioco, creatività, animazione), è pensato per essere interattivo, per essere usato e personalizzato da ciascun animatore.